

## **Obama: addio Dalai Lama e Aung San Suu Kyi, salve Hu Jintao**

B. Raman <http://www.southasiaanalysis.org/> 10 Marzo 2009 Paper no. 3090

Copyright ©South Asia Analysis Group

"1. C'è un interesse comune negli Stati Uniti così come nella Cina nel mantenimento e rinforzare i legami economici attuali senza lasciarli danneggiare seriamente da ciò che un analista cinese ha chiamato tumori nell'organismo sano dei rapporti Sino-USA che continuano a comparire, di tanto in tanto, quali la Taiwan, la proliferazione, il Tibet e le questioni della difesa antimissile nazionale (NMD). Le leadership politico-economiche nei due paesi faranno in modo che questi tumori non diventino maligni. Si è visto durante l'amministrazione Clinton e si sarebbe visto anche durante l'amministrazione Bush. Dopo l'attuale fase di retorica e di confronto, la moderazione regnerà ancora a Washington così come a Pechino. Sarebbe sconsigliabile e miope che in India pensassero che il confronto attuale possa durare a lungo e che possa approfittarne in modo strategico."

2. Così ho scritto il 14 maggio 2001, nell'articolo RAPPORTI SINO-USA: LA FUNZIONE ECONOMICA disponibile su <http://www.southasiaanalysis.org/papers3/paper241.html>. L'articolo è stato generato dall'impulso nella retorica degli Stati Uniti rispetto alla Cina, dopo che il presidente George Bush prese la carica il 20 gennaio 2001.

3. Non c'è stato impulso nella retorica degli Stati Uniti di fronte alla Cina dopo l'assunzione dell'ufficio di Barack Obama il 20 gennaio 2009. Al contrario il fuoco dei suoi consiglieri è stato volto sull'identificazione e l'ampliamento del mutuo interesse nei rapporti bilaterali piuttosto che su altre questioni, che hanno causato attriti in passato. I riferimenti di Washington DC alle questioni dei diritti dell'uomo - rispetto al Tibet, al Myanmar o al ruolo cinese nel Sudan - sono stati smorzati. La Sig.ra Hillary Clinton, il ministro di stato, ne ha appena accennato in pubblico durante la sua visita a Pechino, dal 20 al 22 febbraio 2009. Ha assistito, pubblicamente, ad una funzione religiosa a Pechino per sottolineare l'interesse continuo degli Stati Uniti nella domanda di libertà religiosa in Cina, ma ha evitato osservazioni sulle accuse che le autorità cinesi, mentre accoglievano favorevolmente la sua visita in una chiesa, impedivano ai dissidenti cristiani di avere dei colloqui con lei in chiesa.

Le regolari espressioni di preoccupazione sulle spese militari della Cina anch'ess sono state egualmente smorzate.

4. L'agenda era sul ruolo che gli Stati Uniti e la Cina potrebbero svolgere insieme nell'inesorabile rallentamento dell'economia globale e su come le due economie potrebbero affondare se non nuotano insieme. Ha sottolineato con parole benevoli la crescente dipendenza reciproca delle due economie - con la dipendenza cinese dai consumatori degli Stati Uniti per un recupero rapido del relativo settore manifatturiero dipendente dall'esportazione e con la dipendenza degli Stati Uniti dai continui acquisti cinesi di buoni del Tesoro degli Stati Uniti, per fornire il flusso di denaro per costituire il fondo per i pacchetti dello stimolo di Obama.

5. La trasformazione delle percezioni negli Stati Uniti della dipendenza economica reciproca è notevole se soltanto si ricorda che, negli anni 90, quando suo marito Bill Clinton era il presidente, politici e molti membri del Congresso degli Stati Uniti non hanno perso occasione per esprimere le loro preoccupazioni sull'eccedenza commerciale crescente verso la Cina e sulle implicazioni nella sicurezza nazionale del flusso di denaro cinese per l'investimento nei buoni del Tesoro e nelle borse degli Stati Uniti. I consiglieri di Obama non articolano queste preoccupazioni. Al contrario la preoccupazione ora è, non che i cinesi stiano comprando i buoni del Tesoro degli Stati Uniti, ma che stiano mostrando i segni di rallentamento dei loro acquisti, a causa delle loro difficoltà economiche.

6. La sig.ra Clinton non ha esitato ad esprimere apertamente la speranza, in più di un'occasione, che i cinesi avrebbero continuato ad investire nei legami. Parlando all'ambasciata degli Stati Uniti a Pechino, il 22 febbraio 2009, poco prima della sua partenza dalla Cina, ha detto: *"Continuando a sostenere gli strumenti americani del Ministero del Tesoro, i cinesi stanno riconoscendo la nostra interconnessione. Non sarebbe interesse della Cina se non potessimo ottenere di poterci muovere nell'economia. Ovviamente cresceremo o cadremo insieme. Siamo sulla stessa barca e, riconoscono, stiamo remando nella stessa direzione."*

Rispondendo a parte alle sue osservazioni, Yang Jiechi, il ministro degli affari esteri cinese ha detto che la Cina ha voluto che le sue riserve valutarie estere - le più grandi al mondo, da 1,95 trilioni di dollari US - investite sul sicuro, con buon valore e liquidità. Ha detto che le decisioni future saranno basate su quei principi, ma ha aggiunto che la Cina ha voluto continuare a lavorare con gli Stati Uniti.

7. L'aperto riconoscimento della Sig.ra Clinton del valore positivo della crescente interdipendenza economica fra i due paesi era musica per le orecchie cinesi. I politici cinesi hanno scelto di interpretarli come indicazione che l'amministrazione di Obama non vede la Cina come un avversario potenziale, ma la vede come socio potenziale. La sig.ra Clinton ha detto che, durante i colloqui a Pechino, ritiene che ciò sia l'inizio di *"una nuova era"* dei rapporti bilaterali caratterizzati da *"cooperazione positiva"*.

Rispondendo a una conferenza stampa congiunta, il 21 febbraio 2009, la sig.ra Clinton e Yang hanno detto che i due paesi avrebbero sviluppato un meccanismo a *"doppio-track"*, strategico ed economico di dialogo per discutere le preoccupazioni sulla politica o l'economia. Ha aggiunto che lei ed il Segretario del Tesoro Timothy Geithner vi sarebbero stati coinvolti. Secondo lei, una decisione su ciò si ritiene sarà annunciata quando Obama e Hu s'incontreranno al summit dei G20 a Londra, ad aprile. Inoltre ha detto che gli Stati Uniti e la Cina svilupperanno *"una partnership importante"* per sviluppare le tecnologie dell'energia pulita ed accelerare la transizione alle economie a basso tenore di carbone.

8. Avevo precisato, in passato, che mentre Mao Zedong ha creduto che il potere si sviluppi dalla canna del fucile, Deng Xiaoping ha creduto che il potere, inoltre, si sviluppasse dalla borsa dei soldi. I soldi parlano eloquentemente quanto una pistola, se non di più. La borsa cinese sta crescendo in un momento in cui il resto del mondo sta affrontando un problema di flusso di denaro, ha detto ripetutamente la sig.ra Clinton, durante la sua visita. Addio Dalai Lama e Aung San Suu Kyi, Salve Hu Jintao, questo è il messaggio dall'amministrazione Obama.

9. Un portavoce del Ministro degli Affari Esteri cinese ha annunciato, a Beijing il 7 marzo 2009, che Yang Jiechi effettuerà una visita operativa negli Stati Uniti, dal 9 al 13 marzo 2009, come ospite di Hillary Clinton. Il portavoce ha aggiunto che le due parti si scambieranno i punti di vista sullo sviluppo dei rapporti Sino-USA, in ciò che cosa ha descritto come la nuova fase sulle questioni regionali e globali di comune preoccupazione.

10. La visita avverrà circa un mese dopo la visita a Pechino della sig.ra Clinton, che ha dato una soddisfazione immensa ai politici cinesi come segno dell'inizio del processo degli Stati Uniti che vengono a patti con la realtà di un mondo quadripolare - Stati Uniti, Cina, Unione Europea e il mondo in via di sviluppo - che costituiscono i quattro poli del nuovo ordine mondiale come visto dalla Cina.

Nella percezione cinese, il posto dell'India in questo mondo quadripolare è di membro importante del mondo in via di sviluppo, ma non come potenza in sé alla pari con gli Stati Uniti e la Cina. Il Giappone non ha un posto prominente in questo nuovo ordine mondiale. La Cina si proietta come paese in via di sviluppo, malgrado la sua economia galoppante e le enormi riserve di valuta estere. Allo stesso tempo, si vede come potenza mondiale emergente alla pari con gli Stati Uniti e l'UE.

11. Questa percezione cinese di sé e del mondo, è diventata evidente negli articoli e nei commenti degli analisti cinesi sull'importanza strategica della crisi economica degli Stati Uniti e della dipendenza degli Stati Uniti dalla Cina per impedirne il crollo economico. Un articolo dal "*People's Daily*" del 23 febbraio 2009, ha detto: "*La Cina è diventata un nuovo giocatore pesante ed ha fatto un passo sulla ribalta a livello mondiale. Ed il suo ruolo nel grande ed attivo salvataggio dell'economia mondiale dal suo tracollo, ha detto il ministro degli Stati Uniti Hillary Clinton durante il suo giro asiatico appena concluso, 'gli Stati Uniti apprezzano la fiducia cinese continua nel tesoro degli Stati Uniti.' Se la guerra fredda fosse 'un conflitto' fra l'est e l'ovest e una dimostrazione di pura forza, ciò che abbiamo oggi, per la prima volta nella storia, è una concorrenza multipolare, globale, multiculturale e una dimostrazione di potere intelligente. Per essere il vincitore, si deve cercare più cooperazione piuttosto che confronto.*"

12. Le due definizioni delle caratteristiche dell'amministrazione Obama sono opportunismo e pragmatismo. Le sue priorità principali, ancora per molto tempo, sono lo ristabilimento della salute economica, impedire un altro 9/11 negli Stati Uniti, colpendo i 'santuari di al-Qaida' nella striscia tribale del Pakistan e qualsiasi tipo di pace nell'Afghanistan che ne eviti un ritiro disastroso, tipo Vietnam, delle forze degli Stati Uniti. Per il raggiungimento di questi obiettivi, i rapporti degli Stati Uniti con la Cina ed il Pakistan avranno maggior importanza per Obama che i suoi rapporti con l'India.

13. Non dovrebbe, quindi, essere una sorpresa che l'India conta sempre meno, nel breve e medio termine, nei calcoli strategici dell'amministrazione Obama. L'unico interesse di Obama, in India, sarà assicurarsi che non prenda alcun provvedimento militare, per la sua sicurezza, contro il Pakistan e il suo uso continuato del terrorismo contro l'India.

14. L'amministrazione Obama non sarà interessata a sviluppare i legami con l'India come, al contrario, con la Cina. Nel continuare a sviluppare il rapporto militare USA con l'India, cui il Pentagono continua ad attribuire importanza, eviterà quelle misure in grado di causare preoccupazione in Cina, proprio come il governo di Kevin Rudd, in Australia, sta facendo.

15. L'India può attendersi dall'amministrazione Obama qualche parola di comodo, di tanto in tanto, per solleticarne la vanità. Niente di più. Dopo l'euforia generata dalle politiche dell'amministrazione Bush fra i politici e nella comunità dei desiderosi, a Nuova Delhi, eufemisticamente denominati pensatori strategici, siamo in tempo a correggere sensazioni.

(Il redattore è segretario supplementare (retd), segretario di gabinetto del Governo dell'India, Nuova Delhi e, attualmente, direttore dell'istituto per gli studi d'attualità, a Chennai. Inoltre è associato con il Centre For China Studies di Chennai.)

Traduzione di Alessandro Lattanzio

<http://www.aurora03.da.ru>

<http://www.bollettinoaurora.da.ru>

<http://sitoaurora.narod.ru>

<http://sitoaurora.altervista.org>